Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale
Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI
Band: - (2022)
Heft: 13

Artikel: SUPSI e sostenibilità : a che punto siamo? : Un primo bilancio
Autor: Cellina, Francesca / Belfiore, Camilla
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044614

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Francesca Cellina e Camilla Belfiore

Francesca Cellina è ricercatrice all'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC) e coordinatrice del gruppo sostenibilità della SUPSI. Studia come favorire la transizione verso una società più sostenibile e resiliente al cambiamento climatico, in particolare come ridurre l'uso di automobile e aereo e come favorire la sufficienza energetica e lo sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici.

Camilla Belfiore è coordinatrice per i progetti istituzionali e di sostenibilità per la Segreteria di Direzione. È attiva in SUPSI nel gruppo sostenibilità, partecipa ai lavori di sviluppo della piattaforma SUPStain, ed è vice-presidente della rete sustainability at swissuniversities. Laureata in Economia aziendale all'Università di Friburgo, presso la SUPSI ha concluso il CAS in Responsabilità sociale delle imprese.

SUPSI e sostenibilità: a che punto siamo? Un primo bilancio

L'umanità è chiamata ad affrontare le grandi sfide globali sintetizzate nei diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le università giocano un ruolo chiave per il raggiungimento di questi obiettivi: formano le nuove generazioni, promuovono attività di ricerca in settori centrali per lo sviluppo della società, dialogano con essa per individuare necessità e soluzioni ai problemi dei cittadini. Hanno pertanto la responsabilità di orientare il proprio operato ai principi della sostenibilità, fungendo da esempio per la comunità e gli interlocutori sul territorio. Come si colloca la SUPSI rispetto alle tematiche della sostenibilità? E quali sono le priorità per il futuro?
La pubblicazione del Rapporto di sostenibilità SUPSI 2019-2021 fornisce l'occasione per un primo bilancio.

La sostenibilità nel governo della SUPSI

Alla SUPSI il tema della sostenibilità è stato formalmente introdotto relativamente tardi rispetto ad altre istituzioni universitarie in Svizzera e all'estero. A fine 2019 è stato infatti creato un gruppo di lavoro inter-dipartimentale volto a coordinare e rafforzare l'azione SUPSI sulle tematiche relative alla sostenibilità. L'anno seguente, la tematica ha avuto visibilità formale nei documenti strategico-programmatici, con l'introduzione dell'obiettivo "Sviluppo sostenibile" nella Strategia SUPSI 2021-2024 e l'approvazione da parte del Consiglio SUPSI della "Carta della sostenibilità", che definisce gli impegni, l'approccio e le modalità di integrazione della sostenibilità nella gestione dell'istituzione e nell'esecuzione dei suoi mandati.
Le tematiche della sostenibilità sono tuttavia parte del patrimonio e del *modus operandi* della comunità SUPSI già da molto prima della loro introduzione formale nel governo dell'istituzione. La moltitudine di iniziative e buone pratiche mappate dal gruppo di lavoro interno durante l'elaborazione del primo Rapporto di sostenibilità offre infatti la fotografia di una comunità molto attiva in questi ambiti. In particolare, nei settori della ricerca e dei servizi, nel trasferimento delle conoscenze e nella promozione del dibattito culturale a favore del territorio, la cosiddetta "Terza missione", che costituisce parte integrante del DNA e della quotidianità di una SUP. Siamo inoltre attivi in gruppi di lavoro a livello federale, tra i quali menzioniamo in particolare la rete *sustainability at swissuniversities* e il *Gruppo di lavoro Educazione allo sviluppo sostenibile* (ESS) rivolto alle Alte scuole pedagogiche, che favoriscono la messa in rete delle competenze degli esperti universitari, promuovendo lo scambio di buone pratiche e fornendo supporto agli organi di swissuniversities.

Il rapporto di sostenibilità: metodologia e processo partecipativo di consultazione

Con questo primo Rapporto abbiamo cercato di restituire la ricchezza delle tematiche e delle iniziative in cui operiamo, optando per un'accezione ampia e onnicomprensiva del concetto di sostenibilità. Abbiamo scelto di affidarci a un metodo "misto", in cui indicatori quantitativi - ispirati ai sistemi di rendicontazione della sostenibilità Global Reporting Initiative (GRI), STARS e Hoch[N] - sono affiancati dalla descrizione qualitativa di buone pratiche e testimonianze di valore presentate con le parole degli autori. Questo ci consente di riportare l'evoluzione negli

anni del dato numerico relativo a ciascun indicatore e, potenzialmente, di confrontare i nostri dati con quelli di altre istituzioni universitarie in Svizzera e all'estero, ma anche di cogliere *nuances* e specificità del nostro approccio. La diversità e ricchezza di iniziative che abbiamo identificato nella nostra mappatura ha reso difficile la scelta di quali esperienze mettere in risalto e quali sacrificare. Consapevoli del livello di soggettività di alcune delle scelte effettuate, speriamo comunque di essere riusciti nell'intento di mostrare quanto i valori e i principi della sostenibilità siano saldi e radicati all'interno della comunità SUPSI.
L'analisi che abbiamo svolto ci ha permesso di individuare gli aspetti su cui siamo più forti e quelli su cui vi sono ancora importanti margini di miglioramento, sui quali è quindi opportuno concentrare l'azione futura. La valutazione è stata svolta in modo collaborativo con il coinvolgimento dei membri del gruppo di lavoro sulla sostenibilità, della Direzione SUPSI e dei relativi *team* di supporto, nonché della comunità SUPSI in senso lato, attraverso il processo partecipativo di consultazione interna su una prima bozza di Rapporto nell'autunno/inverno 2021-2022.
La consultazione, aperta ai membri della comunità SUPSI attraverso i Collegi di Dipartimento, ha permesso a tutti gli interessati di esplorare i contenuti della bozza, fornire suggerimenti per colmarne lacune conoscitive ed analitiche, e avanzare proposte per gli ambiti di miglioramento da perseguire in modo prioritario per il futuro. Il processo di partecipazione interna è stato un'occasione per sensibilizzare colleghe e colleghi sui temi della sostenibilità e renderli parte attiva del processo di miglioramento per i prossimi anni.

Le priorità per il prossimo biennio

Il capitolo conclusivo del Rapporto di sostenibilità propone un bilancio dell'operato SUPSI nei diversi ambiti d'azione, sintetizzando il livello complessivo di soddisfazione e fissando le priorità d'intervento per il prossimo biennio. A livello strategico e di governo dell'istituzione, intendiamo aprire il processo di riflessione sulla sostenibilità del nostro operato agli attori chiave con cui interagiamo sul territorio, con l'obiettivo di portare a termine una "analisi di materialità" condivisa per la messa a fuoco delle tematiche specifiche di rendicontazione di loro interesse. Ci proponiamo inoltre di rafforzare gli impegni per raggiungere l'equilibrio di genere nelle diverse funzioni, mantenere la parità salariale, valorizzare le competenze di collaboratrici e collaboratori e tenere alto il grado di soddisfazione del personale, così da ridurre i tassi di assenteismo e fornire una formazione di qualità sul campo ad apprendisti e stagisti. Intendiamo infine ottimizzare i consumi energetici nei nuovi campus e negli edifici in cui operiamo, aumentando la quota di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Intendiamo agire sull'offerta formativa curricolare della *Formazione di base*, per la quale le analisi svolte mostrano chiari margini di miglioramento. A questo scopo vogliamo delineare principi e strategie didattiche per favorire una maggior pervasività della sostenibilità nei curricoli, orientando le attività di insegnamento e apprendimento non solo su temi e contenuti specifici della sostenibilità, ma anche su principi fondanti e concetti trasversali. Attraverso il progetto SUPStain, da poco avviato, puntiamo inoltre a un più ampio, attivo e autonomo coinvolgimento degli studenti in iniziative extra-curricolari. Da quest'anno supportiamo inoltre Focus Sustainability, il centro nazionale per le studentesse e gli studenti impegnati sui temi relativi alla sostenibilità in Svizzera fondato nel 2021 dall'Associazione svizzera delle organizzazioni studentesche per la sostenibilità (VSN-FDD-FSS) e dall'Unione svizzera degli e delle universitari-e (VSS-UNES-USU). Proprio con il coinvolgimento degli studenti auspichiamo di portare avanti con successo importanti progetti di sensibilizzazione pubblica come la Settimana della sostenibilità.
Per ciò che riguarda la *Formazione continua* attueremo su vasta scala un processo sperimentale ora in corso per l'auto-valutazione della sostenibilità da parte dei coordinatori delle offerte formative. I riscontri che emergeranno ci consentiranno di identificare le misure atte a favorire una più efficace integrazione delle tematiche della sostenibilità nell'offerta formativa, nuova o già esistente.
Puntiamo inoltre a favorire progetti di *ricerca e servizi* che integrino obiettivi di sostenibilità sin dalla loro concezione. A questo scopo, rafforzeremo il monitoraggio degli impatti delle unità di ricerca e dei singoli progetti e prestazioni di servizio e favoriremo l'integrazione di criteri di valutazione relativi alla sostenibilità nei bandi interni di finanziamento della ricerca. Promuoveremo inoltre il dibattito con gli attori sociali chiave sul territorio, attraverso eventi volti a favorire lo scambio tra mondo accademico e società civile su tematiche inerenti la sostenibilità, intesa a 360 gradi.

Sfide passate e future a cui far fronte

L'incertezza di questi ultimi anni ci ha messo di fronte a nuove emergenze, quali la crisi pandemica e lo scoppio del conflitto in Ucraina. A queste abbiamo reagito con misure immediate rivelatesi efficaci e che vogliamo quindi mantenere e rinforzare. Si pensi ad esempio al telelavoro e alle teleconferenze in sostituzione delle trasferte in aereo: indotte forzatamente dalla pandemia, hanno portato benefici anche a livello ambientale e climatico, pertanto intendiamo rafforzarle per il futuro. Questo ci consentirà di fare progressi rilevanti verso la decarbonizzazione progressiva della SUPSI, in linea con l'Agenda 2030 e gli obiettivi di transizione energetica e climatica nazionali e internazionali. Oppure, si pensi alla recente adesione della SUPSI alla rete *Scholars at risk*, che ci offre la possibilità di ospitare personale accademico in fuga dai conflitti. L'adesione alla rete, nata quale risposta immediata alla guerra russa in Ucraina, ci consentirà di offrire supporto e sostegno in futuro a ricercatori vittime dei tanti altri conflitti in corso nel mondo: un ulteriore passo verso i principi di solidarietà e giustizia sociale alla base dell'Agenda 2030.

Il rapporto di sostenibilità è stato presentato in occasione di una giornata evento lo scorso 16 settembre presso il Campus DACD di Mendrisio, con la partecipazione di Alex Bellini, esploratore, speaker e divulgatore ambientale.